

CONGREGA DELLA
CARITÀ APOSTOLICA

Bilancio Sociale 2017



Còngrega o congréga? A Brescia dicono còngrega dal Duecento, tirano indietro alla latina ed è giusto così...

C'è chi la chiama Sodalizio e si riferisce all'assemblea che governa la confraternita. *Fratres*, confratelli, sono i soci nelle Regole sino al 1781 e *pater substitutus* colui che la presiede.

“Pia madre vegliante da secoli sotto l' insegna del pellicano e della sua pietà accoglie, nutre e cura Gesù vivente nell'umile fratello che soffre”: è quanto sta scritto sulla pietra all'ingresso in via Mazzini.

“Compagnia” è il nome in uso negli statuti del Cinquecento, “del Dom” a dirne l'origine, “della Carità Apostolica” a indicarne il fine e la missione.

WWW.CONGREGA.IT

In copertina: la sede del Sodalizio in via Mazzini 5 a Brescia.

Il Bilancio sociale del 2017

Nove sono ormai le edizioni del *Bilancio sociale* della Congrega della Carità Apostolica e pure nove, da pochi giorni, sono le fondazioni da essa amministrate, a formare un complesso di realtà benefiche interagenti e velocemente accresciuto negli anni per la fiducia di chi ha donato con attenzione ai poveri.

La storia di cinque secoli almeno che caratterizza il nostro Sodalizio come strumento di bene è tutta bresciana: il pensiero va ribadito senza orgoglio, ma nella consapevolezza del merito di una città e della sua gente. Espressione e frutto di una comunità operosa e solidale possono dirsi a buon diritto anche la Congrega e con essa i Confratelli che, in spirito di gratuità e secondo l'insegnamento evangelico, l'hanno servita avvicinandosi.

L'articolata dimensione storica, propria della nostra istituzione, ha costituito oggetto di tre prestigiosi volumi – l'ultimo uscito nel 2017 per i tipi de *Il Mulino* – a cura di Mario Taccolini e del valente gruppo di ricerca composto da Marco Dotti, Giovanni Gregorini e Luciano Maffi.

È tuttavia al presente e soprattutto al futuro che, pubblicando un *Bilancio* come questo, gli amministratori vogliono guardare. Invitiamo chi legge a scorgere con noi nelle pagine che seguono gli abbondanti “segni del nuovo” – li abbiamo voluti indicare così – che esortano la Congrega ad affrontare ciò che l'attende con speranza e responsabilità, perchè non tramonti il sogno di una carità autenticamente ispirata e ad alto impatto sociale.

Nell'introduzione a questo *Bilancio* è bene ricordare ancora una volta che la Congrega della Carità Apostolica è un'istituzione laicale, risalente al Medioevo, con natura indipendente di diritto privato.

La *mission* statutaria di "offrire servizi e prestazioni di carattere assistenziale in nome ed in attuazione del precetto cristiano della carità a persone bisognose del Comune di Brescia" è realizzata, anzitutto, attraverso l'erogazione di beni e servizi (beneficenza) e la disponibilità di alloggi a canone agevolato (*housing* sociale).

La Congrega nasce a Brescia nel Duecento dalle confraternite che portano aiuto ai poveri e riunisce oggi un sistema di 10 realtà benefiche.

I Confratelli – ossia i componenti dell'antica confraternita – garantiscono ogni anno "impegno solidale gratuito, personale e professionale" per i numerosi compiti che sono richiesti.

Al termine del 2017 la nostra assemblea, che conserva il nome tradizionale di Sodalizio, era composta da 58 Confratelli effettivi e 2 onorari. L'ingresso avviene per cooptazione con il voto dell'assemblea; per consuetudine, non è mai superato il numero di 62.

Il volontariato svolto da ciascun Confratello ha forme diverse: segnalazione di situazioni di difficoltà, accompagnamento delle persone, cura delle residenze protette, monitoraggio dei progetti finanziati, presenza nelle commissioni di beneficenza, nei comitati e negli organi direttivi delle realtà amministrate e partecipate.

Questo ultimo aspetto ha assunto in 100 anni una dimensione molto rilevante (si veda da pagina 48 in avanti); infatti, la Congrega può "accettare la rappresentanza e/o l'amministrazione di persone giuri-

diche aventi finalità socio-assistenziali”. Attraverso le risorse delle 9 fondazioni amministrate, cui si aggiunge come decimo ente la Congrega stessa, i campi di azione si sono così progressivamente estesi.

Abbiamo accennato che il Sodalizio muove i primi passi nel Duecento, quando nelle parrocchie urbane nascono le confraternite per i poveri. Nel 1535, il vescovo Francesco Corner rese stabile questa esperienza ecclesiale, riunendo in una tutte le confraternite. La Compagnia ebbe l’appellativo di *Congrega del Dom* perché fu scelta come sede la Cattedrale, mentre nel Seicento avvenne il trasferimento nell’attuale via Mazzini.

Il Sodalizio godette per secoli di autonomia, anche se dalla Serenissima a Napoleone vi fu più di un tentativo di circoscriverne la libertà; il Regno d’Italia trasformò la Congrega in un ente pubblico (Ipab), ma nel 1991 fu riacquistata la natura privata.

Come si riesce ad operare? Le cifre della gestione 2017 sono dettagliate da pagina 52 in avanti. I fondi erogati alle famiglie e alle organizzazioni di terzo settore o quelli impiegati per il patrimonio abitato provengono dalla generosità di molte generazioni di bresciani. Di questo, come i nostri predecessori, siamo riconoscenti e grati.

Agostino Mantovani
Vice Presidente



Alberto Broli
Presidente



Giovanni Falsina
Vice Presidente





Indice

Il Bilancio sociale del 2017	3
C'è qualcosa di nuovo	8
La nona fondazione	10
La carità del mattone oggi	14
Un piccolo fondo rosso	18
Con il sorriso di Barbara	20
Anzi d'antico	22
Il servizio della beneficenza	24
Valentina ha scelto la vita.....	28
Storia di Davide	30
Milli e la sua rosa per noi	32
Metti una sera a Verziano	34
Una luce blu per l'autismo.....	36
Un corridoio da percorrere	38
Il servizio della casa	40
Oltre la strada	44
Le fondazioni con lo sguardo al futuro	48
Sotto le ali del pellicano	52
Congedo in musica	62

C'è qualcosa di nuovo

Giovanni Pascoli o Giosuè Carducci? “C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico”. Cos'è? È per noi il profumo netto e pulito dell'attenzione agli altri, magari ai più deboli, che di tanto in tanto fa capolino nella storia e conferma l'impressione che alle brutte notizie dobbiamo sempre abbinare la fiducia.

Novità importanti per il mondo della solidarietà e della filantropia giungeranno – pare – dall'attuazione del Codice del Terzo Settore (d.lgs 117 del 3 luglio 2017), anche se mancano ancora scelte decise per ridurre le tasse a carico di enti come la Congrega e consentire un flusso maggiore di risorse che possono darsi ai territori.

Intanto l'esistenza si alimenta del nuovo e lo trasforma in esperienza consolidata: accade alle persone e non diversamente alle istituzioni. In 60 pagine ogni anno ve lo raccontiamo anche noi: una fondazione in più, due progetti sperimentali e un corposo intervento edilizio, tante sinergie sulla disabilità, le storie di molte persone, un po' di conti e... un sorriso.

A star attenti e non distratti, a voler essere coinvolti e ben disposti si respira “aria d'altro luogo e d'altra vita – seguita il poeta – un'aria celestina che regge molte bianche ali sospese”. Basta poco.



La carità raffigurata da Giuseppe Nuvoione (1619-1703) nella cappella della Congrega.

La nona fondazione

Chi sono i benefattori della Congrega? Per il passato esistono studi e pubblicazioni accademiche che, data la rilevanza dell'ente nel bresciano, hanno ricostruito il profilo sociologico e censuario dei donatori, ricordati nelle numerose ed antiche carte d'archivio e nella cappella collocata all'interno della sede di via Mazzini.

Oggi i benefattori sono ancora tante persone e famiglie, ma anche aziende e realtà che con fiducia offrono alla Congrega risorse economiche, condivisione delle iniziative, aiuto e collaborazione per alimentare la circolarità del bene che, da sempre, è una delle caratteristiche più schiette di Brescia.

Per il 2017 la donazione più significativa e cospicua riveste i tratti di una signora di altri tempi. Si tratta di Eva Pederzani che, insieme al consorte, con determinazione ed eleganza, ha organizzato negli anni un generoso e articolato disegno testamentario: una fondazione affidata al Sodalizio e altre liberalità da compiere per suo conto anche nel nome del compianto marito, Daniele Bonicelli Reggio.

Queste scelte recano il nome preciso e consapevole della carità, da esercitarsi come espressione di valori profondi e segno duraturo dell'Amore più grande. La filantropia segue vie diverse.



Due ritratti giovanili di Daniele Bonicelli Reggio e di sua moglie Eva Pederzani.

“Nomino erede la Congrega della Carità Apostolica con l’onere di costituire una fondazione... [che] avrà per scopo di provvedere al sostegno, in Brescia e provincia, dei familiari ... che assistono gli ammalati mentali, con diagnosi medica accertata”: con queste parole si dà vita alla nona fondazione amministrata dal Sodalizio.

9,6 milioni per i familiari delle persone con disagio psichico sono la dote della fondazione intitolata ai coniugi Daniele Bonicelli Reggio e Eva Pederzani.

L’attività erogativa della fondazione, costituita all’inizio del 2018 ed in attesa di riconoscimento giuridico, sarà affidata ad una Commissione direttiva composta da 5 Confratelli della Congrega.

Nel proprio operato l’ente potrà avvalersi di esperti in malattie mentali e conseguire gli scopi istituzionali con azioni rivolte a singole persone, accordi e collaborazioni con soggetti pubblici o privati.

Accanto a questo ingente lascito, la signora Pederzani ha disposto alcuni legati. Tra i beneficiari ricordiamo la Fondazione Biblioteca Morcelli Pinacoteca Reposi di Chiari, le parrocchie di Sant’Afra e San Giuseppe Lavoratore in città per la gestione della scuola materna “Sandro Bonicelli”, il Dormitorio San Vincenzo de Paoli e l’Associazione Nazionale Alpini. Prima di lei il marito – scomparso nel 2003 – attribuì alcune proprietà immobiliari alla Congrega stessa e alla cooperativa Nikolajewka.

In tali destinazioni si completa così il quadro dei molteplici interessi e dei legami personali e familiari che hanno portato i coniugi Bonicelli Reggio a ricordare i luoghi e le realtà più care.

Con vera intuizione caritativa, rivolta soprattutto alla famiglia, la nuova fondazione schiude alla Congrega un ambito di intervento in passato lambito solo incidentalmente.

Intercettare queste sofferenze e le povertà correlate richiederà innanzitutto un arricchente confronto con la realtà locale, secondo la tradizione più antica del Sodalizio.

Numerose sono le trasformazioni e le conquiste in tema di dignità della persona nel campo del disagio psichico. Basti pensare che, in meno di 100 anni, si è passati dalla custodia in manicomio e nell'ospedale psichiatrico ad un approccio che prevede azioni di valutazione, cura e riabilitazione con il fine di prospettare la vita in autonomia.

Molto è offerto dai servizi pubblici territoriali. Nella famiglia si giocano però le dinamiche fondamentali, con delicati equilibri di accudimento e relazione e ricorrenti bisogni di aiuto e sollievo. Purtroppo è ancora presente il rischio che in molte case si celino veri e propri "manicomi domestici", che si palesano nei momenti di crisi.

Porsi in dialogo con gli operatori, le famiglie e i diversi attori del contesto sarà il modo più adeguato per avviare il cammino della nuova fondazione e onorare doverosamente nel tempo quella che, secondo gli amici più stretti, viene ormai indicata come "la scelta di Eva".

La carità del mattone oggi

Il giorno dell'inaugurazione il salone era gremito. Marco era arrivato tardi, perchè proprio lui – che conosce orari e autisti alla perfezione – aveva perso il *pullman* e ora, dalla strada, attraverso la finestra annerita, guardava la gente che riempiva la sala senza poter entrare.

Qualcuno se ne accorse e uscì per lasciargli il posto; d'altra parte era il suo momento. Dentro c'erano tutti i suoi amici, uomini e donne dai 16 ai 35 anni affetti da *deficit* intellettuale lieve. Nessuno mancava; emozionati e trepidanti, con l'aiuto degli educatori avevano allestito con cura i locali, preparando spuntini e bevande per la festa.

Gli ospiti in silenzio ascoltavano le parole dei rappresentanti delle varie realtà – Congrega della Carità Apostolica, Anffas, Fobap e Ats – che, in collaborazione con il Comune di Brescia e Fondazione Museke, tenevano a battesimo il progetto "Via Pulusella, via solidale".

Era il 14 dicembre 2017. I sacerdoti presenti hanno letto insieme questo passo del Vangelo: "Ti ringrazio, Padre, perchè hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli" (Mt, 11, 25).



La cucina di uno dei 5 appartamenti destinati a progetti di vita indipendente.

Al centro di tutto c'è una sperimentazione abitativa dedicata alle vite fragili di famiglie e giovani con disabilità, che è stato possibile realizzare grazie al contributo assegnato alla Congrega dall'Ats (Agenzia Tutela Salute) ai sensi della dgr. 4531 del 10.12.2015 e ad una generosa donazione privata.

Dopo alcuni mesi di cantiere 4 appartamenti, riadattati alle necessità progettuali e completamente arredati, sono stati messi a disposizione di Fobap onlus per completare l'intervento del centro diurno a piano terra e avviare percorsi di vita autonoma, caratterizzati da protezione a minore intensità a cura di operatori specializzati.

Rivive così il civico 9 nel quartiere di San Faustino, in una via che a ricordo del benefattore Camillo Pulusella, rappresenta per la Congrega uno dei nuclei più antichi e significativi della propria esperienza di *housing* sociale, edificato dal Sodalizio nel 1906. Nel tempo, alle abitazioni popolari si sono affiancate attività commerciali ed associazioni come il Vol.ca (Volontariato Carcere), Piccoli Passi e il suo spazio aperto ai bambini e alle mamme, la Comunità di Sant'Egidio che ospita due famiglie di profughi della Siria.

In altre parole come muta e si esprime oggi la "carità del mattone"? Offrire uno spazio abitativo tutelato e sostenibile, attento e rispettoso della realtà esistenziale delle persone con disabilità, in special modo i giovani, vuole essere un gesto concreto e anticipatore.

L'intento è interpretare sperimentalmente un bisogno che, quando non è istituzionalizzato in centri appositi, è confinato tra le mura domestiche e grava per intero sulla famiglia. L'innovazione del progetto di via Pulusella è l'aver abbinato la presenza di una sede diurna – il Servizio di Formazione all'Autonomia (Sfa) – con gli alloggi per la residenzialità leggera, provando a ottimizzare le risorse in campo.

Il medesimo approccio è perseguito in un appartamento (il quinto così destinato) in via Garzetta, nella zona di Mompiano, grazie all'intervento della Fondazione Luigi Bernardi, amministrata dalla Congrega della Carità Apostolica.

5 alloggi e un centro diurno per sperimentare la residenzialità leggera delle persone con disabilità intellettiva e sindrome di down.

Protagonista di questo significativo progetto è il Centro Bresciano Down in risposta al desiderio di alcuni giovani, uomini e donne dai 25 ai 38 anni, di fare esperienza di vita indipendente.

Si tratta di una sfida che nasce dal bisogno di ciascuno di diventare grande, di poter conoscere spazi e relazioni nuove, di poter mettere alla prova se stesso e le proprie capacità.

Un alloggio nuovamente arredato, all'interno di un complesso residenziale di proprietà della Fondazione Bonoris, è diventata così una casa accogliente dove alcuni ragazzi con sindrome di Down sperimentano i primi passi di una nuova avventura: tre camere doppie, cucina, soggiorno e doppi servizi, ma soprattutto la soddisfazione di essere indipendenti e di sentirsi adulti.

L'idea è stata apprezzata da molti e ha attirato la generosità di una famiglia che, con una donazione vincolata, ha voluto ricordare il proprio papà.

Un piccolo fondo rosso

Come si dice rosso in inglese? Ormai anche un bambino dell'asilo risponde *red* ma da qualche mese in Congrega e, per chi ha avuto la fortuna di andarci, anche a Seridò quelle 3 lettere significano ben altro: Risorse Educative per la Disabilità.

L'acronimo esprime la sinergia di 5 enti e di quasi 300 scuole paritarie bresciane; sotto il nome di Fondo RED, si riuniscono energie educative e risorse economiche per l'inclusione degli alunni con disabilità nei primi anni di frequenza, i più delicati e importanti.

Oltre alla Congrega si sono impegnate la Fondazione Dominique Franchi onlus, la Federazione Italiana Scuole Materne, Fondazione Comunità e Scuola e Fondazione Lesic. La sostanza è presto detta: collaborazione tra le scuole, aiuto alle famiglie, proposte formative, cultura dell'inclusione, ore di insegnamento.

L'intervento è concentrato sulla paritaria, una realtà che da noi esiste da almeno 2 secoli, in molti luoghi persino prima della istruzione pubblica. Ai bresciani vengono in mente i nomi di cattolici che seppero trovare soluzioni profetiche e vicine alla gente: le sorelle Agazzi, Vittorino Chizzolini e, prima ancora, Lodovico Pavoni.

I promotori del Fondo RED, tra cui le realtà che riuniscono le scuole stesse, hanno raccolto 110mila euro da impiegarsi nell'a.s. 2018/2019 e chiedono aiuto per continuare l'azione nel triennio, in quanto le risorse a disposizione delle paritarie per queste finalità sono insufficienti e di molto inferiori a quelle assegnate alle altre scuole del sistema pubblico.



Lo spazio del Fondo RED (Risorsa Educativa per la Disabilità) nei padiglioni di Seridò a Montichiari.

Con il sorriso di Barbara

Entrare piano in una casa o in una stanza d'ospedale dopo aver chiesto permesso, parlare il poco e soprattutto ascoltare, raccogliere uno sfogo, la stanchezza del male, una confidenza, un momento lieto.

Portare fraternità, attenzione, tempo. Donare importanza con un gesto, con tutta la persona... È il volontariato scelto dall'associazione *Il sorriso di Barbara*, che dal 2011 si rivolge ai pazienti in cura presso i reparti oncologici della città.

Attraverso lo "shampoo e la messa in piega" si sviluppa così l'incontro. Mentre un parrucchiere e una parrucchiera professionista svolgono il loro lavoro, retribuito con i fondi raccolti dall'associazione, con delicatezza le volontarie dialogano con chi è malato.

Lo scorso autunno la Congrega ha deciso di sostenere questa iniziativa offrendo dei locali accanto alla propria sede. Si arricchisce così il numero delle realtà che operano con finalità sociale raccolte nell'isolato tra via Mazzini e piazzetta Vescovado: la Congrega stessa e le sue 9 fondazioni amministrare, la Fondazione Asm, la Fondazione Museke, la cooperativa La Casa sull'Albero, il Gruppo di Ricerca Geriatrica, la cooperativa Scalabrini Bonomelli, la Fondazione Oltre e il Centro Diocesano per i migranti.

Poco tempo dopo, una famiglia bresciana ha affidato al Sodalizio alcune risorse a ricordo del proprio figlio; per volontà dei genitori di Gabriele, la prima erogazione è andata a perpetuare il sorriso di Barbara e del gruppo che, nel suo nome, incontra gli ammalati.



Il *team* dell'associazione che da ottobre 2017 trova sede in via Mazzini.

Anzi d'antico...

Le prossime 40 pagine hanno in sé il racconto ordinario del nostro “fare”; sono piene di vita, ma non contengono nulla di eclatante se non la sostanza ripetuta con applicazione di una scelta istituzionale: essere luogo di carità. Tutto ciò è vecchio? Meglio. Se l’ansia del nuovo diviene tentazione, bisogna affrontarla come merita.

Il tempo scorre. Il tempo misura. È poco quando lo si vive con la persona amata. È troppo quando si soffre o quando ci divide da un avvenimento importante. La vita si misura sul tempo.

La società moderna corre sul tempo. Non c’è tempo per questo e per quello, ci sono il lavoro, la gestione della casa, l’ennesima riunione, il traffico della strada e c’è da produrre.

In questa frenesia tipicamente occidentale, c’è l’invito dell’apostolo Paolo ad operare il bene, quando se ne ha l’opportunità (Gl 6, 10). È lo stimolo a vivere il *καιρός* (occasione), ad assaporarne la profondità facendo del bene con apertura, come recita una delle preghiere dei Confratelli: “Signore aiutami perché io non passi accanto a nessuno con il volto indifferente, con il cuore chiuso, con il passo affrettato”.

Non c’è fretta nell’accoglienza, ma silenzio, compassione, umiltà. È entrare nel terreno sacro della persona. È dire a chi hai di fronte: “Sono qui per te, tu vali, mi interessa il tuo racconto, se posso ti aiuto”. Il motto scelto dalla Congrega è *amoris excessus*, sovrabbondanza di amore. È così da sempre.



“Sono qui per te, tu vali”.

Il servizio della beneficenza

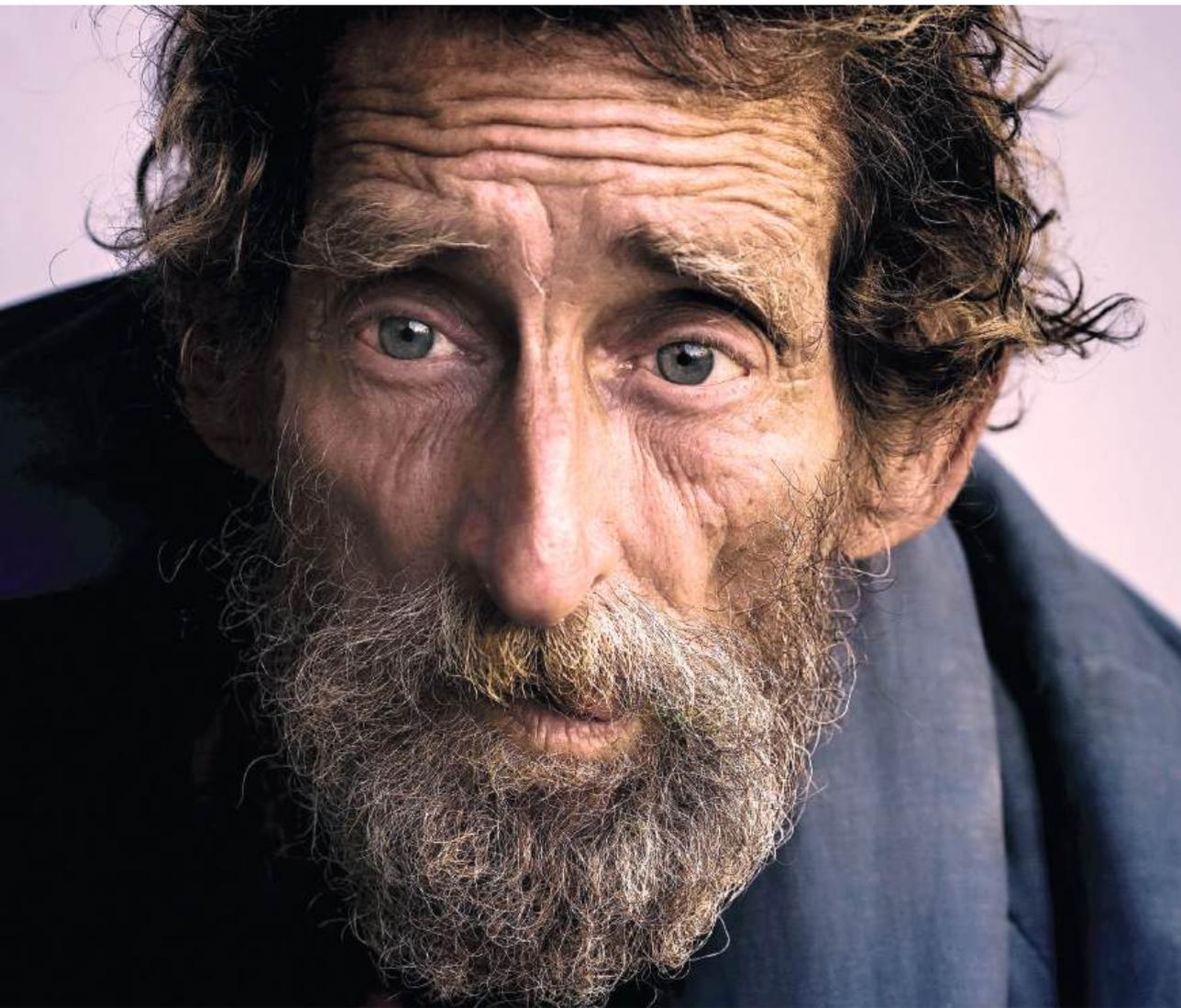
Quando si arriva alla fine di un percorso è spontaneo fermarsi a pensare, custodendo quanto di buono è stato fatto e riflettendo su quanto di meglio si sarebbe potuto fare. Si tirano le somme. È così nelle vite della gente ed è uguale per le istituzioni.

A questo punto, sulla carta dovrebbe comparire una lunga lista di azioni, nomi e realtà verso le quali mostrare riconoscenza per un intervento condiviso su Brescia o Mantova, per un progetto costruito nel rispetto delle diverse competenze con i soggetti territoriali.

Addizionando i numeri delle persone aiutate dalla Congrega e dalle fondazioni amministrate, si ottiene l'immagine pulita di quanto ha prodotto un anno di lavoro: 487.451 euro erogati con interventi *ad personam* tra adulti e minori nelle commissioni mensili di beneficenza, 1.057.710 euro ad enti di terzo settore, altri 245.746 investiti nell'ascolto e nell'accompagnamento delle persone.

Il numero è un dato scarnificato, scevro di vita. Acquisisce il suo valore se si legge dentro a esso la passione di un operare quotidiano da parte dei Confratelli e dei collaboratori, finalizzato ad un solo desiderio: "Nutrire e curare Gesù vivente nell'umile fratello che soffre". Ciascuno con il proprio carisma, ciascuno nel suo ruolo.

C'è chi accoglie, c'è chi fa quadrare i bilanci, chi scarica le fatture, chi risponde al telefono, chi visita le case popolari, chi cura la parte edilizia e le manutenzioni, chi si occupa delle relazioni con l'esterno, chi lavora dietro le quinte affinché l'operosità si armonizzi. Anche quando si sbaglia e non si riesce, tutto ha un solo fine: favorire un incontro, una vicinanza amorevole al povero.



Proprio in questo incontro, ogni numero si veste di un significato poiché racconta di una vita, di un pezzo di umanità che nella sede del Sodalizio viene a condividere qualcosa di sé. 842 nuclei familiari aiutati (di cui gran parte con presenza di minori), ciascuno con nomi e cognomi, una città natia, un dolore e una gioia da raccontare.

Qualcuno rivela solo la propria situazione economica del momento e quindi se ne va con la speranza che venga pagata quella bolletta arretrata o una spesa sanitaria inaspettata; qualcun altro invece sente forte il bisogno che gli venga restituita la dignità, al di là di ogni merito o demerito; altri ancora, consapevoli delle proprie risorse, desiderano essere riconosciuti per quanto di buono hanno fatto e potrebbero fare.

L'incontro con i poveri: 1.790.907 euro in beneficenza, 1.200 colloqui con persone in difficoltà, una rete di collaborazioni su Brescia e Mantova.

La povertà è sempre incarnata in un essere umano e per questo è molto varia. C'è quella strettamente economica, talvolta temporanea, dettata magari dalla perdita del lavoro o da un fallimento inatteso, da spese straordinarie. Poi c'è quella più nascosta e propria di questo tempo che è "degli spiriti a cui viene misurato il pane della verità e talvolta tolto del tutto, e questi spiriti sono tanto più poveri quanto più non fanno di esserlo" (Jean Guitton).

I dati delle erogazioni rispecchiano l'andamento degli ultimi anni: il 70% delle risorse destinate alle persone è finalizzato ad interventi di prima necessità (canoni di affitto, utenze domestiche, spese casa, tickets alimentari), il 20% a copertura di spese sanitarie (dentistiche, ottiche, psicoterapiche, farmaceutiche) e il 10% per spese scolasti-

che dei minori (rette e mense, abbonamenti al trasporto, materiale di cancelleria, attività ricreative).

I contributi vengono assegnati dopo attenta valutazione e confrontandosi con il volontariato, le parrocchie e i servizi degli enti territoriali per un approccio integrato e consapevole. Tra le varie iniziative del 2017, ad esempio, si è attivata una *partnership* con alcune farmacie della città, che praticano uno sconto aggiuntivo sui farmaci alle famiglie in difficoltà segnalate dalla Congrega.

Attraverso le erogazioni alle realtà di terzo settore, nel rispetto degli statuti delle singole fondazioni, questa rete si allarga e raggiunge un numero sempre più grande di persone in applicazione di un principio elementare: il bene genera bene inarrestabilmente.

In Congrega vengono accolti indistintamente italiani e immigrati, è un dato curioso che il 70% degli interventi sugli adulti sia indirizzato ad italiani mentre il dato si ribalti per quanto riguarda i minori, dove i fondi erogati agli italiani corrispondono al 30% del totale.

Un terzo dei 1.140 interventi rivolti agli 842 nuclei familiari aiutati è stato destinato a persone che si sono rivolte al Sodalizio per la prima volta. Persone conosciute da tempo, persino agli archivi e persone nuove, perché “i poveri li avremo sempre con noi”. Per chi ha la bontà di leggerle, raccontiamo di seguito alcune storie che abbiamo raccolto.

Valentina ha scelto la vita

“Valentina è la prima delle nostre mamme”: dice orgogliosa la volontaria che la accompagna in Congrega, ma per conoscere questa donna bisogna saltare indietro 15 anni: quando scoprì d’essere gravida.

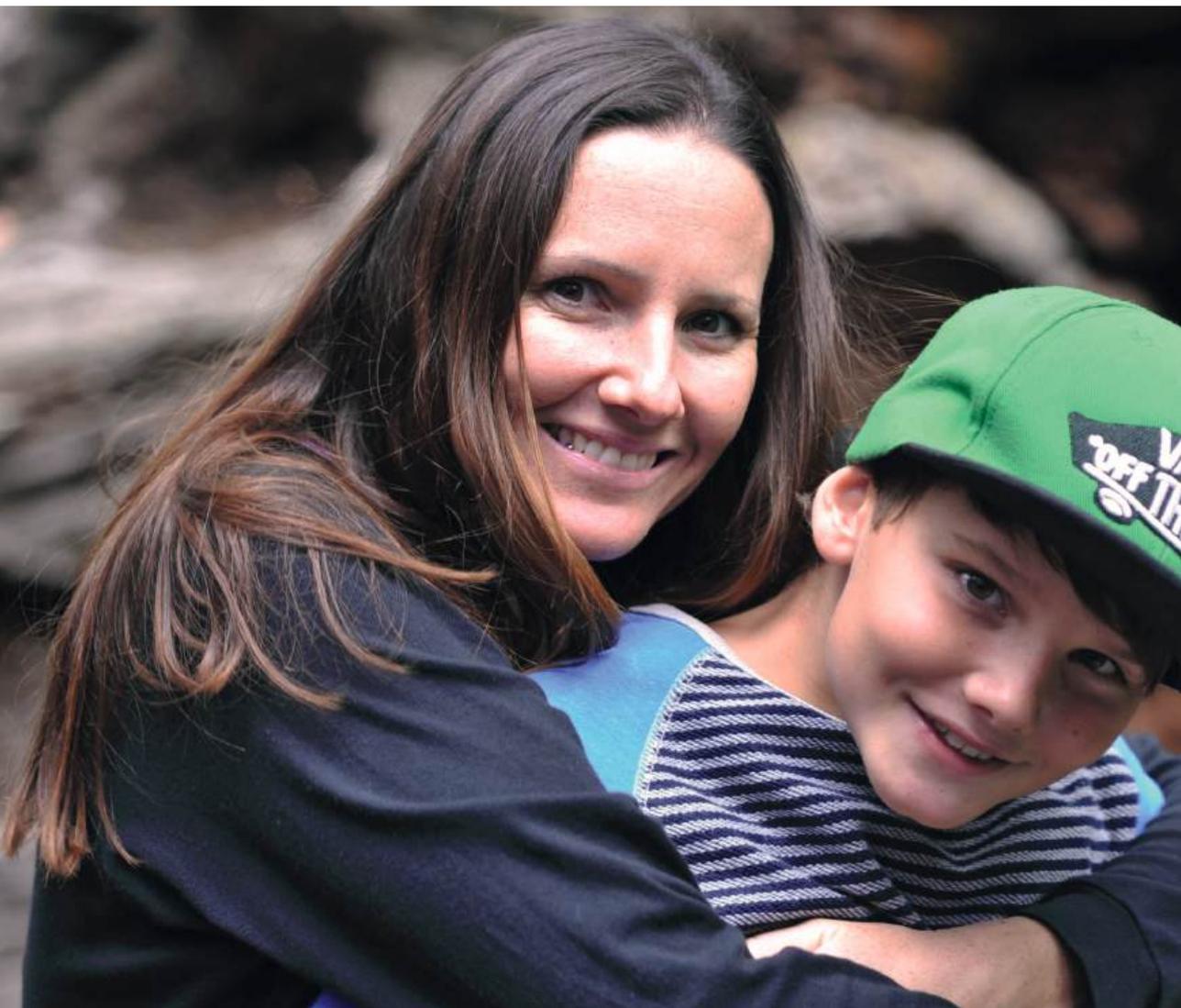
Era una ragazzina sbandata e non sapeva che fare, aveva responsabilità, una vita che cresceva nel ventre e una paura tremenda: “Dove andrò? Chi penserà al bambino?”. Per questo smise di farsi. Era scappata di casa e conosceva bene la strada, il mondo dell’eroina, le panchine, gli angoli bui, il riparo sotto le fronde degli alberi, l’estasi breve e l’abbandono, il desiderio di affetto e fuga, la vita e la morte.

Era testarda. Lo era anche quando scelse, disarmata, la vita. 9 mesi senza un buco, 9 mesi di tremori e speranze; accettò aiuto, riconobbe con fatica il bisogno, scoprì la fiducia. Questo l’ha salvata. Nella casa di accoglienza ha dovuto abbassare la testa alle regole dello stare insieme, entrare in relazione, accogliere la sfida. La vita ha trionfato e preso il nome di Noè, il piccolo miracolo di Valentina.

Poi la diagnosi: sieropositivi lei e il bambino. Il cuore trema di rabbia disperata. Va in compulsione, in 5 minuti potrebbe avere tra le mani un ago e una dose, sa dove trovarla, basterebbe scendere in strada: “Giusto un attimo per anestetizzare il dolore”.

Ma lì, su una panchina ai piedi del Cidneo, Valentina incontra l’Amore; è devastante, per la prima volta si sente la prediletta, l’amata. Grida contro il Cielo: “Se Tu ci sei, ora devi aiutarmi”. Trova la risposta.

Da 14 anni Valentina è astinente, ogni giorno nella tribolazione cerca di far quadrare l’economia domestica, garantendo a sé e al suo ragazzo una vita semplice e ricca di relazioni positive.



Storia di Davide

Si fa piccolo entrando nell'ufficio della beneficenza. Parla senza alzare gli occhi, ha il viso curato e modi educati. Poco si sa di quel che era stato prima. Sul documento recentemente rinnovato ha coperto la fotografia con una sua immagine di anni prima, manifestando un soffio di vanità oppure di assopito amor proprio.

Davide parla poco, nel colloquio dà le informazioni richieste senza andare oltre: ha perso il lavoro, vive sulla strada e soffre. Al dormitorio non vuole andare, quando la notte non sta bene e l'addome duole, l'angoscia lo prende e desidera star solo.

È fragile e precario in quel metro e novanta che vacilla sotto i colpi della fatica di vivere. Al suo passato pochi accenni: forse un lavoro da commesso, un litigio mai appianato con i genitori, una casa in affitto, probabilmente condivisa. Forse. Poco importa.

Il volto dell'uomo di oggi è scavato: alimentazione irregolare, assenza di affetti veri, innamoramenti che fanno di adolescenza, incendiari e fugaci, incapacità di vivere le relazioni oltre il funzionale, paura di non essere alla altezza abbinata al pensiero di poter fare tutto...

Qualche tempo fa il panico lo assale. Il tentativo di farla finita, forse una, due volte. Poco importa. La sofferenza diventa rabbia. Sa che ha bisogno di aiuto ma non lo cerca. Non è all'altezza. Non si fida.

Poi il reparto psichiatrico. Costretto a farsi aiutare, si sente capito, riconosce l'impegno di chi si occupa di lui. Compie piccoli passi verso la vita, si fa voler bene. Capisce che si può fidare. E la carta di identità ora è esibita all'inizio del colloquio in Congrega, con orgoglio.



Milli e la sua rosa per noi

È magretta Milli, profuma di mughetto, capelli raccolti in uno *chignon*, orecchini taglio rosetta e la compostezza tipica delle nonne di una volta. C'è stanchezza in quel sorriso che si è aperto tante volte alla vita, c'è gentilezza nello sguardo e cortesia per le persone che si fermano con lei anche solo per un saluto e due chiacchiere.

Quando 3 anni fa il suo unico figlio è mancato in un tragico incidente, Milli si è sentita schiacciata dal mistero della morte. Ha scritto una lunga preghiera affidandola alle pagine del giornale locale e, a 86 anni, ha ricominciato a convivere con il dolore.

Sale la lunga scala della Congrega con un po' di fatica, gli anni sono tanti, ancor più gli acciacchi. Ma quei gradini li vuole percorrere uno per uno, è una donna che conosce il sacrificio. Sale per portare una rosa, un piccolo dono, un gesto di riconoscenza per quella collaboratrice che l'ha accolta e ascoltata.

Una pensione di 600 euro, un alloggio popolare, buone relazioni con i vicini, ai quali forse confida il dispiacere per quei nipoti che vanno poco a visitarla. Riesce a far quadrare il bilancio, è parsimoniosa ma non sempre basta. L'inverno quando si hanno pochi soldi in tasca non è mai amico. Le bollette del riscaldamento sono sempre troppo alte e bisogna fare una scelta: o quelle o le medicine.

Milli è ordinata, non le piace avere debiti, sono per lei motivo di preoccupazione. E poi ci sono i pensieri: il maledetto giorno in cui quel carabiniere dai modi garbati le ha detto del figlio, qualche carta da compilare, quei nipoti che vorrebbe vedere ogni tanto, almeno la domenica. In fondo, c'è sempre bisogno di una rosa.



Metti una sera a Verziano...

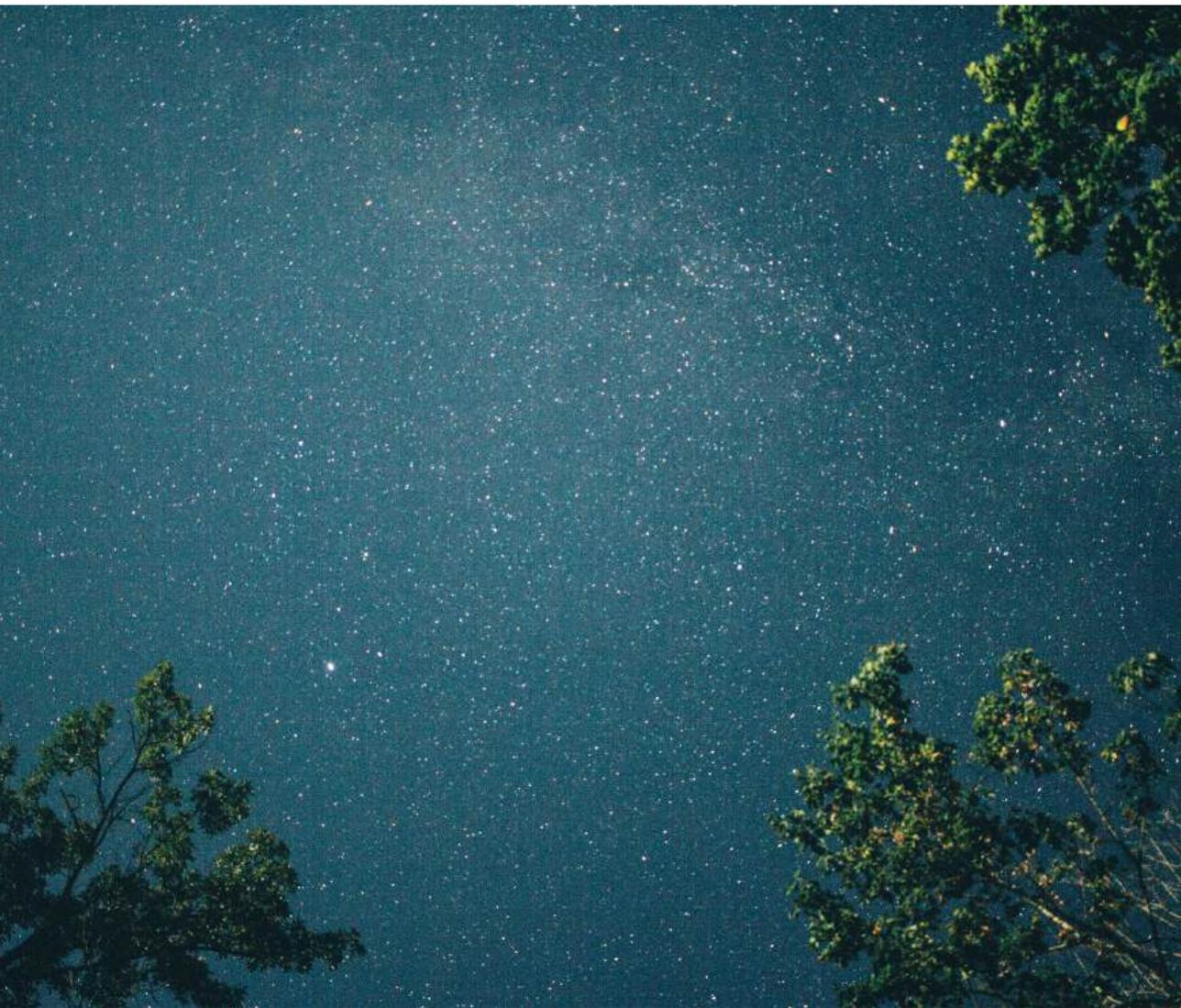
Lo spazio aperto e ben curato di un campo da calcio, due siepi, alti pioppi e il luore del cielo stellato tra il caldo afoso della nostra estate e la brezza carezzevole della sera. Tutto questo era riservato, il 22 giugno tra le mura di Verziano, a chi era finito “dentro” con noi.

L’invito a varcare i cancelli è partito dagli avvocati della Camera penale di Brescia, che hanno chiesto alla Congrega di patrocinare la proiezione di un lungometraggio negli spazi verdi della Casa di reclusione.

“Fine pena mai”: questo il tema delle interviste raccolte nel docufilm *Spes contra spem*. A parlare agenti di custodia e soprattutto ergastolani ostativi, persone condannate per i reati più gravi che non possono accedere a misure alternative. In altri termini, il carcere come condizione definitiva in un documento di rara schiettezza.

La serata, fortemente voluta dalla direzione dell’Istituto, con il Garante dei detenuti e l’associazione Carcere e Territorio, ha dato la possibilità di incontrare i reclusi e offrire il segno che la comunità sa essere vicina e può riaccogliere chi ha commesso errori.

Un segno di speranza da vivere insieme, che è avvenuto prima grazie agli Alpini davanti a un panino e poi di fronte al telone: un mescolarsi impacciato e pur vero, anticipazione del “fuori” che potrebbe essere, sotto un cielo libero, nel fare garbato e non indifferente delle persone. Prove di fiducia e di comportamento per tutti...



Una luce blu per l'autismo

“Light it up blue”, così vuole il 2 aprile di ogni anno la campagna internazionale per la *Giornata della consapevolezza sull'autismo*. È richiesto dall'Onu di illuminare di blu gli edifici pubblici. È un gesto importante: a Brescia, per l'edizione 2018, hanno aderito 50 municipi accendendo luci blu di grande significato per le famiglie a contatto quotidiano con le fatiche che la patologia porta con sé.

L'autismo è una condizione di disabilità e non ha cura, ma il trattamento in tenerissima età incide considerevolmente sulla qualità di vita. Si caratterizza per le difficoltà comunicative e relazionali, la resistenza ai cambiamenti e la presenza di ritualità e stereotipie.

Le cause sono ignote; ne è affetta 1 persona su 68 con varia incidenza, al punto che si parla di “autismi” al plurale. Tanti casi diversi, che richiedono approcci individuali e laboriosi; molto si è fatto ma permane tanta incertezza per chi è escluso dai servizi sperimentali e deve sopperire privatamente.

Dal 2015, “Autisminsieme”, voluto da Fobap e Anffas con Congrega e Fondazione Dominique Franchi Onlus, ha erogato 57mila euro principalmente per interventi su minori della provincia di Brescia.

Oltre a queste azioni, con Autismando e altre realtà, il fondo ha promosso cineforum, presentazioni di libri e dibattiti, concorsi scolastici, una mostra e, grazie a CorrixBrescia, una partecipata manifestazione sportiva che ogni anno riempie il centro storico di magliette blu.



Piazza Vittoria a Brescia colorata di blu per la Giornata mondiale dell'autismo.

Un corridoio da percorrere

Corridoi umanitari è espressione tecnica che serve ad identificare una modalità di ingresso di profughi molto diversa da quella che le tragiche cronache sul canale di Sicilia raccontano. L'immagine dei corridoi evoca anche il buio di un Paese violentato dalla guerra e la luce che, in alcuni casi, è presente alla fine del *tunnel*.

Pochi mesi fa, lasciandosi alle spalle più di 3.000 km, le famiglie cristiane Farha e Nabil sono partite dalla Siria con le orecchie piene del rumore sordo di quelle maledette bombe che fanno sobbalzare il cuore e chiudere gli occhi. Ma c'era una speranza. C'era ancora vita.

A Brescia hanno trovato ospitalità in due alloggi della Congrega che ha fatto proprio l'invito del Vescovo Luciano Monari, esteso a tutta la comunità dei fedeli, ad accogliere i profughi e le persone vittime della guerra.

È così nata un'adesione profonda al progetto, realizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, che ha visto la collaborazione appassionata anche del Centro Migranti della Diocesi. 3 attori della Carità uniti dall'alto ideale della accoglienza, a cui si sono presto aggiunte alcune generose famiglie bresciane.

Dopo un anno di lavoro condiviso e partecipato possiamo con gioia raccontare di 2 famiglie che hanno raggiunto una buona stabilità, avviate a un percorso di autonomia. Michel, Josphin, Fadi, Jardel, Saaman e Georges possono guardare con speranza al futuro, nonostante il cuore sia ancora lacerato dal dolore della guerra. "Nel cuore nessuna croce manca. È il mio cuore il paese più straziato", così pregava il poeta Ungaretti.



Dalla Siria a Brescia.

Il servizio della casa

Le case della Congrega o addirittura le Congreghe per i bresciani di alcune zone della città sono denominazioni correnti, anche quando – accade ai più – non si sa bene cosa sia questa Congrega.

Del resto le cronache scritte del Sodalizio attestano al 1577 la prima donazione di “una casa in contrada Breda sotto condizione e non altrimenti che serva pel ricovero gratuito d’alcune povere famiglie di condotta irreprensibile”. Si tratta della prima traccia documentale, quasi la prima pietra, di quanto poi sorgerà nelle epoche successive e che oggi indichiamo come *housing* sociale.

Accompagnando l’evoluzione di un bisogno atavico, quest’altra concretissima espressione di carità ha assunto molte forme: le stanze offerte come rimedio e riparo ad una povertà vergognosa nella cerchia sicura della città antica, i nuovi e decorosi fabbricati per chi lasciava la campagna, gli ampi quartieri frutto della modernizzazione e, più ai giorni nostri, le abitazioni protette e a misura di necessità inedite.

Dentro e non sopra la città, al passo con la società che cambia, in ascolto delle voci più flebili: in questo modo si è definito nei secoli il nostro servizio della casa.



L'interno di Casa Bonicelli in Riva Confettora a Brescia.

La gestione dei complessi abitativi “popolari” è laboriosa, richiede tempo, energie e non poche risorse economiche. Basti pensare soltanto agli oltre 1.000 ordini di manutenzione evasi ogni anno dall’ufficio tecnico su richiesta degli inquilini.

La fatica più grande sta però nel far rispettare le regole: dagli affitti alle dinamiche quotidiane del condominio, per favorire il buon vicinato. Il rapporto con gli inquilini non si limita all’aspetto amministrativo, ma, attraverso le competenze professionali dei propri operatori, la Congrega è impegnata come gestore sociale dalla raccolta delle richieste di locazione in poi.

Particolare cura è riservata alla prevenzione degli sfratti e all’accompagnamento dei locatari insolventi con progetti personalizzati di rateizzazione, spesso elaborati in collaborazione con l’Area Casa del Comune di Brescia.

Il 71% del patrimonio immobiliare urbano del Sodalizio ha destinazione sociale; si tratta di 466 unità abitative con varia tipologia di impiego e di accesso, ma sempre contrassegnate da condizioni di locazione più favorevoli rispetto ai parametri del mercato. Il restante 29% è messo a rendita ed è composto da immobili a utilizzo abitativo e commerciale, per un totale di 189 unità; a ciò si aggiungono le aziende agricole in provincia di Brescia e Mantova.

L’offerta di *housing* sociale è così ripartita:

- 281 alloggi popolari, che hanno un canone determinato con criteri oggettivi e uniformi, autonomamente assunti nel 2009 in base alle tabelle del canone concordato (legge 431/98), rispetto alle quali il valore minimo è proporzionalmente abbattuto in funzione della qualità dell’immobile (grado di manutenzione, etc.);

- 88 alloggi popolari AQST, che ristrutturati nel 2009 con cofinanziamento regionale, vengono assegnati tramite bando pubblico. Si applica il canone moderato, ulteriormente abbattuto del 20-40% a seconda del reddito degli assegnatari;
- 56 alloggi semiprotetti, prevalentemente destinati ad anziani;
- 41 posti letto per studenti universitari fuori sede, assegnati con bando pubblico e canone commisurato su criteri regionali.

Gli alloggi popolari sono tutti collocati nel Comune di Brescia: tra via Milano e via Rose di Sotto nella zona ovest; via Paitone, via Pulusella e via Monti nel Centro storico e via del Brasile nella zona sud. Le case per anziani sono due nel Centro storico e una a Mompiano, mentre le residenze universitarie sono situate in zona San Faustino.

466 alloggi con destinazione sociale ubicati per lo più nel Comune di Brescia, pari al 71% del patrimonio immobiliare del Sodalizio.

Vi sono inoltre i 54 posti letto presso la RSA Pasotti Cottinelli e i 19 alloggi messi a disposizione dall'Istituto Razzetti per mamme e bambini in difficoltà con il servizio "Casa di Vittoria". Altri 10 alloggi si trovano a Mantova tra le proprietà della Fondazione Bonoris.

In alcuni fabbricati sono stati offerti uffici e sedi operative a realtà di terzo settore, mentre per utenze con particolari problematiche si è scelto di intervenire non direttamente ma insieme ad altri soggetti: cooperativa di Bessimo, Società San Vincenzo de Paoli, Fobap Onlus, cooperativa La Rete, Centro Bresciano Down, Abramo Onlus, associazione Solidarietà Educativa, Volontariato Carcere.

Oltre la strada

Con il concorso di molti enti, pubblici e privati, il progetto presentato da Brescia ha potuto risultare tra i migliori in graduatoria finanziati dal bando nazionale per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia (DPCM 25 maggio 2016).

Il 6 marzo 2017 il Comune ha siglato con il Governo la convenzione per cui, a fronte di una spesa stimata in 50 milioni di euro, ne assegna 18 al programma denominato “Oltre la strada: interventi per il sostegno della resilienza di via Milano e la valorizzazione della qualità di vita, della mobilità sostenibile, dell’integrazione, della vita partecipata nel quartiere e la tutela delle nuove e consolidate fragilità”.

Cogliendo questa significativa opportunità, anche la Congrega della Carità Apostolica e l’Istituto Vittoria Razzetti onlus hanno richiesto e ottenuto di sviluppare azioni di rigenerazione urbana nell’ambito di via Milano abbinando risorse proprie ai fondi governativi.

Nel luglio 2016, la Congrega ha proposto al Comune una manifestazione d’interesse in partenariato, presentando un piano di riqualificazione di due edifici del Quartiere Mazzucchelli.

Questo imponente complesso abitativo popolare marca il volto della periferia lungo via Milano dai primi del Novecento quando, allo scopo di rispondere alla grave carenza di alloggi per le famiglie operaie di recente inurbamento, il Sodalizio avviò la costruzione del primo lotto, presto seguita da altri interventi.



Gli edifici del Mazzucchelli nel contesto del quartiere tra via Milano e via Volturno.

Il Mazzucchelli conta 250 unità, perlopiù ad uso abitativo locate a canoni inferiori agli *standard* di mercato. La riqualificazione più recente risale al 2009, con l'accordo sottoscritto dalla Congrega con il Comune e la Regione, e ha interessato 86 unità, oggi locate con bando pubblico e utilizzo vincolato per 30 anni.

Nello specifico, l'intervento che sarà sviluppato con il piano di *Oltre la strada* consiste nella manutenzione e rifunzionalizzazione di 2 dei 7 fabbricati del lato ovest di via Mazzucchelli, per realizzare unità abitative capaci di intercettare e attrarre un'utenza diversificata oltre a uffici e spazi per attività socio-sanitarie.

Il contributo dell'Istituto Vittoria Razzetti e del Quartiere Mazzucchelli alla rigenerazione della zona periferica di via Milano.

L'intervento edilizio e la riqualificazione degli spazi avranno un costo di 5 milioni di euro, coperto da fondi pubblici per il 60% e il restante da risorse proprie della Congrega.

Il restauro conservativo di un terzo fabbricato del Mazzucchelli (facciate, coperture e ante) si è invece concluso a settembre 2017, grazie al cofinanziamento di 110 mila euro da parte di Fondazione Cariplo nell'ambito del bando "Promuovere buone prassi di prevenzione e conservazione del patrimonio storico e architettonico".

La riqualificazione non passa solo dal rinnovo degli immobili, ma punta e si accompagna anche a un'azione sui residenti e in particolare sulle famiglie che abitano le unità immobiliari oggetto d'intervento, a cura degli operatori sociali dell'ufficio beneficenza dell'ente. L'obiettivo è creare un tessuto comunitario, con accompagnamento

degli inquilini, gestione degli spazi comuni e promozione di attività di animazione e buon vicinato attraverso l'integrazione dell'offerta abitativa con servizi alla persona (socio-assistenziali, sanitari, di accompagnamento), rivolti sia ai residenti di via Mazzucchelli che al vicinato. Saranno coinvolti, tra gli altri, la vicina parrocchia del Sacro Cuore, il volontariato e l'Istituto Vittoria Razzetti che ha sede in via Milano.

Quest'ultimo, sempre nell'ambito nel progetto unico integrato *Oltre la strada*, l'8 novembre 2017 ha siglato con il Comune di Brescia un accordo specifico che definisce l'intervento denominato "Adeguatezza dell'Istituto Razzetti e progetto sociale *Razzetti fa centro*".

Sono previsti, tra i vari interventi con un valore di 500 mila euro, l'adeguamento di alcuni locali, il rifacimento della corte interna e la bonifica del parco giochi presente nel perimetro dell'Istituto. A ciò si aggiungono azioni sociali rivolte non solo all'interno della tradizionale utenza ma anche a tutti i residenti dell'area.

L'ente, che ha sede in via Milano 30, è erede dell'esperienza caritativa di Vittoria Razzetti (1834-1912) a favore dell'infanzia abbandonata. Il Razzetti opera in collaborazione con la pubblica amministrazione, svolgendo – come richiamato nello statuto – attività nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, rivolte in via prioritaria ai minori, ai giovani e alle loro famiglie.

Tre sono le realtà attorno a cui ruota la proposta educativa: *Casa di Vittoria*, un servizio residenziale mamma-bambino per nuclei in difficoltà temporanea (19 unità abitative); *Il posto QB quanto basta*, centro diurno per ragazze adolescenti (18 posti); *L'impronta*, servizio pomeridiano per bimbi e ragazzi (60 partecipanti).

Le fondazioni con lo sguardo al futuro

Gli osservatori più attenti rimarcano spesso la crescita delle fondazioni e degli enti di terzo settore registrata dall'Istat negli ultimi 10 anni come uno dei fenomeni più interessanti e vitali di un Paese un po' bolso e dimentico.

L'esperienza recente della Congrega lo può in parte confermare con l'evidenza offerta negli schemi delle pagine che seguono: un moltiplicarsi dei lasciti finalizzati al sorgere di nuove istituzioni di beneficenza e un progressivo ampliarsi del campo di azione.

Per tutte queste realtà il Sodalizio, pur nel rispetto delle peculiarità statutarie di ciascun ente, esprime un indirizzo di gestione unitario e coerente, facendosi *holding* o capogruppo che dir si voglia, esercitando la gestione in forma diretta o nominando per intero il consiglio di amministrazione.

Tale formula è integrata dal volontariato, istituzionalmente richiesto ai Confratelli, per rappresentare la Congrega negli organi statutari di alcuni organismi di terzo settore: la Fondazione Peroni, l'Opera Pia Alessandro Cazzago, la Fondazione Santa Marta, l'Ebis, la Fobap e la Fondazione Casa di Industria.

Al conte Gaetano Bonoris, il primo che indicò la volontà di costituire una fondazione, e a tutti gli altri benefattori che ne colsero l'esempio, la Congrega deve riconoscenza imperitura ed efficiente realizzazione del fine assegnato "per far crescere il bene attorno a noi".





1928

FONDAZIONE
GAETANO BONORIS

In aiuto delle realtà che
si curano dei bambini e
dei giovani, a Brescia e
a Mantova.



1979

FONDAZIONE
GUIDO E ANGELA FOLONARI

In collaborazione con
le parrocchie bresciane
per i minori e le famiglie
in difficoltà.

1920

LE 9 FONDAZIONI

1937

FONDAZIONE
LUIGI BERNARDI

Per i minori disabili
e bisognosi del
Comune di Brescia.

1998

FONDAZIONE
PASOTTI COTTINELLI ONLUS

Una residenza al servizio
delle persone anziane
in via Grazzine a Brescia.





2007

FONDAZIONE
ALESSANDRO
COTTINELLI

Per le donne
in difficoltà
di Brescia
e provincia.



2013

FONDAZIONE
LILIANA GIORDANO
E GIUSEPPE SCALVI

Per disabili fisici e
psichici segnalati
dalle parrocchie
di Chiari e dintorni.



2018

FONDAZIONE
CONIUGI DANIELE
BONICELLI REGGIO
E EVA PEDERZANI

Per i familiari
delle persone
con disagio psichico
di Brescia e provincia.

AMMINISTRATE

2020

2011

FONDAZIONE DOMINIQUE
FRANCHI ONLUS

Per i più piccoli
in qualunque modo
bisognosi in Italia e
nel resto del mondo.

2015

ISTITUTO VITTORIA
RAZZETTI ONLUS

Un polo educativo
per i giovani e un
rifugio sicuro per le
mamme in difficoltà.



Sotto le ali del pellicano

Dall'anno Mille in poi c'è un'allegoria che può essere considerata la bandiera europea della carità: è il pellicano che, emblema del Cristo, si apre il petto per nutrire i suoi piccoli.

Molte confraternite laicali sorte nel Medioevo per dedicarsi ai poveri, proprio come il Sodalizio di Brescia, scelsero infatti come insegna il pellicano e la sua nidia.

Quasi sorprendentemente questa rappresentazione – che viene dal passato – di un gruppo tenuto insieme da un gesto di amore coglie in maniera appropriata l'essenza della Congrega di oggi e del rapporto con le fondazioni che le sono cresciute attorno.

Nelle pagine seguenti sono esposte in versione aggregata le risultanze analitiche dei rendiconti approvati dagli organi statutari il 23 aprile 2018.

Sotto le ali del pellicano c'è un sistema di enti collegati. Ha solide basi patrimoniali che ne garantiscono l'indipendenza e permettono l'esercizio istituzionale e organizzato della beneficenza. Si regge sul servizio volontariamente donato dai Confratelli per un'amministrazione trasparente, rigorosa ed appassionata.



Il pellicano con il motto latino *amoris excessus* è l'emblema della Congrega.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	2017	2016
Immobilizzazioni		
Immobilizzazioni immateriali	153.067	138.065
(Fondo ammortamento)	- 132.014	- 113.466
Immobilizzazioni materiali	47.943.106	46.796.447
(Fondo ammortamento)	-578.657	-572.247
Immobilizzazioni in corso e acconti	549.811	332.483
Immobilizzazioni finanziarie	15.165	15.165
	47.950.478	46.596.447
Attivo circolante		
Crediti	3.299.504	3.276.247
(Fondo svalutazione)	-439.376	- 431.276
Attività finanziarie non immobilizzate	17.180.181	18.012.092
(Fondo svalutazione)	-6.591.957	- 8.818.221
Disponibilità liquide	8.382.187	1.945.113
	21.830.539	13.983.955
Ratei e risconti attivi	7.917	7.572
Totale	69.788.934	60.587.974
PASSIVITÀ		
Fondo Beneficenza	3.542.747	3.319.061
Fondo TFR	447.032	427.039
Debiti		
Debiti per finanziamenti	856.269	1.165.178
Altri debiti	9.744.740	2.271.641
	10.601.009	3.436.819
Ratei e risconti passivi	1.938.826	2.000.130
	16.529.614	9.183.049
PATRIMONIO NETTO		
Dotazione patrimoniale	32.727.553	31.825.798
Riserve	19.813.620	27.445.995
Avanzo (disavanzo) di esercizio	718.147	- 7.866.868
	53.259.320	51.404.925
Totale	69.788.934	60.587.974

CONTO ECONOMICO

I. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	2017	2016
Ricavi		
Proventi della gestione immobiliare	3.631.720	3.664.947
Proventi finanziari	395.296	767.532
Contributi e liberalità	363.684	506.266
Altri ricavi e proventi	239.265	427.675
	<u>4.629.965</u>	<u>5.366.420</u>
Costi		
Costi per materie prime sussidiarie	-3.476	- 8.697
Spese per la gestione degli immobili	-490.747	- 482.595
Spese per il personale amministrativo	-494.284	- 491.940
Spese per servizi	-237.998	- 340.007
Godimento di beni di terzi	-300	0
Ammortamenti e svalutazioni	-923.991	- 780.646
Altri oneri di gestione	-7.595	- 5.172
Oneri finanziari	-9.240	- 894.714
Imposte e tasse	-1.055.384	- 1.054.046
	<u>-3.223.015</u>	<u>-4.057.817</u>
Totale	<u>1.406.950</u>	<u>1.308.603</u>
II. SERVIZI		
Ricavi	51.790	52.830
Costi	-46.061	- 49.161
Totale	<u>5.729</u>	<u>3.669</u>
III. GESTIONE STRAORDINARIA		
Proventi straordinari e rivalutazioni	1.018.690	821.596
Oneri, accantonamenti e svalutazioni	-198.629	- 8.368.812
Totale	<u>820.061</u>	<u>- 7.547.216</u>
IV. ASSISTENZA E BENEFICENZA		
Accantonamenti per beneficenza	-1.250.162	- 1.339.857
Oneri legati ereditari	-18.685	- 27.525
Spese di assistenza	-245.746	- 264.542
Totale	<u>-1.514.593</u>	<u>- 1.631.924</u>
Avanzo (disavanzo) di esercizio	<u>718.147</u>	<u>- 7.866.868</u>

I risultati, patrimoniali ed economici, relativi all'esercizio 2017 sono presentati attraverso una illustrazione contabile aggregata per il complesso dei 7 enti gestiti direttamente dal Sodalizio.

Oltre alla Congrega stessa si tratta della Fondazione Gaetano Bonoris, della Fondazione Luigi Bernardi, della Fondazione Guido e Angela Folonari, della Fondazione Alessandro Cottinelli, della Fondazione Dominique Franchi onlus, della Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi.

Le tabelle di pagina 54 e 55 non riguardano invece le 2 realtà della Fondazione Pasotti Cottinelli onlus e dell'Istituto Vittoria Razzetti onlus, ove gli organi amministrativi propri, seppur integralmente nominati dalla Congrega, esercitano direttamente la gestione.

Nel conto economico figurano 4 sezioni: le attività istituzionali di gestione del patrimonio sono distinte dalle attività di erogazione dei servizi, che riguardano esclusivamente gli alloggi protetti della Casa Coniugi Augusto ed Elvira Ambrosi.

Tutti gli accadimenti non ordinari sono presentati nella terza sezione, mentre la quarta dà conto delle voci relative ad assistenza e beneficenza.

Alcune tabelle illustrative degli aspetti più rilevanti integrano i dati offerti nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico.

L'andamento delle erogazioni

Il totale di euro 1.514.593, riportato nella sezione IV – assistenza e beneficenza del conto economico, comprende sia le risorse accantonate ai fondi per le erogazioni benefiche, compresi i legati ereditari, sia le spese sostenute per servizi di assistenza alle persone.

Alla fine dell'esercizio l'ammontare dei fondi messi a disposizione delle commissioni di beneficenza della Congrega e delle fondazioni direttamente amministrate era pari a euro 3.542.747, frutto della seguente movimentazione:

Saldo iniziale al 1.1.2017	3.319.061
Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio	-1.045.161
Ulteriori accantonamenti stanziati dal Sodalizio	1.268.847
Saldo finale al 31.12.2017	3.542.747

Con un incremento di circa 345mila euro sull'anno precedente, la beneficenza distribuita è pari a euro 1.790.907.

Tale importo si compone di euro 245.746 riferiti alle spese sostenute per l'assistenza prestata dagli operatori della Congrega attraverso l'ascolto e l'accompagnamento delle persone, euro 487.451 erogati a nuclei familiari e euro 557.710 erogati a organizzazioni di terzo settore. Va inoltre considerata l'erogazione di euro 500.000 a due parrocchie in esecuzione delle volontà testamentarie di Eva Pederzani.

LA BENEFICENZA	2017	2016
Erogazioni a persone	487.451	528.843
Erogazioni a organizzazioni	557.710	652.402
Spese di assistenza	245.746	264.542
Subtotale	1.290.907	1.445.787
Legati Eredità Eva Pederzani	500.000	-
Totale	1.790.907	1.445.787

Le dinamiche patrimoniali

L'esercizio 2017 ha registrato un incremento del Patrimonio netto per euro 1.854.395, dovuto alle movimentazioni di seguito esposte:

Saldo iniziale della Dotazione patrimoniale	31.825.798
Saldo iniziale delle Riserve patrimoniali	27.445.995
Utilizzi delle riserve patrimoniali per il mantenimento e il ripristino degli immobili	-463.500
Utilizzo delle riserve patrimoniali per la copertura del disavanzo dell'esercizio 2016	-7.866.868
Incremento della dotazione patrimoniale per nuove acquisizioni patrimoniali	795.423
Incremento della dotazione per operazioni di trasformazione patrimoniale	106.332
Ulteriori accantonamenti a riserva per il mantenimento e il ripristino degli immobili	697.993
Avanzo di esercizio	718.147
Totale Patrimonio netto al 31.12.2017	53.259.320

A fine esercizio il totale dei mezzi propri risultava pari a oltre 3 volte il passivo patrimoniale e a oltre 60 volte i debiti verso finanziatori terzi.

Le importanti variazioni delle disponibilità liquide e dei debiti, aumentati rispettivamente di 6,4 e 7,5 milioni di euro, riflettono le risorse rivenienti dall'eredità Pederzani e vincolate alla costituzione della Fondazione coniugi Daniele Bonicelli Reggio e Eva Pederzani, avvenuta nel 2018.

Tra le passività figurano i risconti stanziati per i contributi a fondo perduto ottenuti su progetti abitativi di carattere sociale, imputati a conto economico in funzione della durata delle convenzioni.

Il profilo economico

Il risultato dell'attività istituzionale registra un incremento di 98mila euro. Se da un lato si segnalano il decremento di contributi e liberalità (-143mila euro) e degli altri proventi e ricavi (-188mila euro), dall'altro si evidenzia la significativa variazione positiva del risultato della gestione finanziaria (+513mila euro, da -127mila euro a +386mila euro), che nell'esercizio precedente aveva risentito delle minusvalenze generate dal trasferimento di parte del patrimonio finanziario dalle attività detenute direttamente alle gestioni patrimoniali affidate a terzi.

Risultano sostanzialmente stabili le spese per la gestione degli immobili (+8mila euro a 491mila euro) e per il personale tecnico e amministrativo (+2mila euro a 494mila euro), mentre registrano un decremento di 102mila euro le spese per servizi, che si attestano a 238mila euro.

La più importante voce di spesa permane quella per imposte e tasse, che nell'esercizio 2017 supera il 23% del totale dei ricavi dell'attività istituzionale, risultando così composta:

LA TASSAZIONE	2017	2016
IRES	324.148	343.115
IRAP	20.740	21.317
IMU/TASI	658.982	638.229
Altre imposte e tasse	51.514	51.385
Totale	1.055.384	1.054.046

La gestione straordinaria, che incide positivamente per oltre 820mila euro, trae origine dai seguenti elementi, tra cui si segnala la rivalu-

tazione delle attività finanziarie detenute direttamente, in ragione dell'incremento del valore di mercato delle stesse:

Plusvalenze patrimoniali	106.374
Sopravvenienze attive	23.731
Rettifiche di valore di attività finanziarie	888.585
Minusvalenze patrimoniali	-581
Sopravvenienze passive	-91.716
Accantonamenti a dotazione patrimoniale	-106.332
Totale	820.061

La struttura operativa

Gli uffici della Congrega e delle fondazioni direttamente amministrate sono organizzati in 3 unità funzionali: beneficenza, amministrazione e segreteria. Il personale dipendente al 31 dicembre 2017 annoverava 16 persone – 11 donne e 5 uomini – assunte a tempo indeterminato con CCNL commercio: 9 di queste lavorano a tempo parziale.

Dal 1673 il Sodalizio ha sede nel cuore del centro storico di Brescia, al civico 5 di via Mazzini, a pochi passi da piazza Paolo VI e da piazza della Loggia. Gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12; dalle 14 alle 18 l'accesso da parte degli utenti può avvenire solo su appuntamento.

La comunicazione istituzionale avviene attraverso il sito internet www.congrega.it, l'invio periodico di una *newsletter* e tramite i canali *social*.

L'Istituto Razzetti e la Fondazione Pasotti Cottinelli

L'attività di queste due realtà, collegate alla Congrega in ragione della nomina integrale degli organi amministrativi compiuta dal Sodalizio, si caratterizza per la prestazione di servizi destinati agli anziani nel caso della RSA gestita dalla Fondazione Pasotti Cottinelli onlus, ai minori nel caso dell'Istituto Vittoria Razzetti onlus.

I SERVIZI	2017	2016
Ricavi	3.146.818	3.403.622
Costi	- 2.920.501	- 3.065.416
Totale	226.317	338.206

La tabella evidenzia i risultati relativi al 2017 nel raffronto tra i ricavi e i costi sostenuti per la prestazione dei servizi, il cui avanzo viene regolarmente investito per il miglioramento delle strutture. Si precisa che, avendo a oggetto servizi alla persona, larga parte dei costi di esercizio sono riferibili al personale, interno o esternalizzato.

Congedo in musica

“Ho lavorato anch’io alla mostra degli Angeli: mi sono scelto le tinte che volevo, ho fatto strisce color oro verniciando una parte dell’arpa e ho dipinto i capelli d’indaco. Mi è piaciuto tanto e mi ha fatto molto piacere provare questa emozione”.

Sono le parole sincere di Nicolò, uno dei giovani, che la scorsa estate ha contribuito con il proprio estro alla pacifica invasione di alcune piazze a Brescia, Grumello del Monte, Chiari, Orzinuovi e Palazzolo.

Si tratta di 56 sagome alte 2 metri per raffigurare un esercito di angeli musicanti, disegnati dall’architetto Angelo Mena e realizzati all’interno dei laboratori artistici di Anffas e Fobap, Centro disabili Rustico Belfiore, cooperativa La nuvola e associazione In Cordata. In più, mentre il *Bilancio sociale* va in stampa, abbiamo appreso che gli Angeli coloreranno il lungolago di Iseo per accogliere la tappa del Giro d’Italia il 19 maggio 2018.

Tra i suoi primi interventi pubblici, la Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi ha sostenuto l’iniziativa per sottolineare la collaborazione di tante significative realtà e in ragione del proprio impegno sulla disabilità, da declinare nella condivisione.

Ad accompagnare il festoso *tour* delle installazioni ci sono stati “i colori della musica” ovvero la colonna sonora composta per l’occasione dal maestro Leonardo Di Lorenzo ed eseguita nelle piazze... per dare al tutto una nota in più.



Piazza Paolo VI a Brescia festosamente abbellita dalla musica colorata degli Angeli.

Finito di stampare a maggio 2018 da Grafiche Artigianelli spa

© Congrega della Carità Apostolica – Brescia

Volume realizzato grazie a

UBI  **Banca**



La Congrega aderisce ad



SOSTIENI LA CONGREGA
IL TUO DONO È IMPORTANTE

DESTINAZIONE DEL 5XMILLE
C.F. 80008730170

.....
DONAZIONI CON **BONIFICO BANCARIO**
IT 25 C 03111 11205 000000011420

